



<http://www.pedagogiadelledifferenze.it/>

Anno LI, n. 2, luglio-dicembre 2022 – ISSN 2785-6895

C. AZZOLLINI, I.D.M. SCIERRI, F. BATINI
Adolescenza e sessualità durante il lockdown: un'indagine su vissuti e comportamenti degli adolescenti in Italia

Come citare:

Azzollini C., Scierri I.D.M., Batini F. (2022), *Adolescenza e sessualità durante il lockdown: un'indagine su vissuti e comportamenti degli adolescenti in Italia*, in “Pedagogia delle differenze – Bollettino della Fondazione «Vito Fazio-Allmayer»”, LI, 2, 257-281.

Abstract

During the first year of the COVID-19 pandemic, Italy was one of the countries that imposed the most restrictive containment measures. Several studies have highlighted the negative repercussions of the lockdown period, and of the pandemic in general, on the well-being of young people. A lack of well-being that also affected romantic and sexual relationships. Forced isolation also led many young people to intensify technology-mediated relationship modes. However, few studies have focused exclusively on adolescents, a target group with characteristics different from young adults, primarily because of the reduced possibilities of privacy due to living with parents. [...]

Keywords: adolescence, sexuality, lockdown, COVID-19, sex education.

C. AZZOLLINI*, I.D.M. SCIERRI**, F. BATINI***

Adolescenza e sessualità durante il *lockdown*: un'indagine su vissuti e comportamenti degli adolescenti in Italia¹

Abstract

Durante il primo anno di pandemia da COVID-19, l'Italia è stato uno dei Paesi che ha imposto misure di contenimento più restrittive. Diverse ricerche hanno evidenziato le ripercussioni negative del periodo di *lockdown*, e in generale della pandemia, sul benessere dei giovani. Una mancanza di benessere che ha investito anche le relazioni romantiche e sessuali. L'isolamento forzato ha inoltre portato molti giovani a intensificare le modalità relazionali mediate dalla tecnologia. Pochi studi si sono tuttavia concentrati esclusivamente sugli adolescenti, un *target* con caratteristiche diverse rispetto ai giovani adulti, in primo luogo per le minori possibilità di *privacy* dovute alla convivenza con i genitori. Il presente studio intende contribuire alla conoscenza del vissuto degli adolescenti italiani durante il periodo di *lockdown* in relazione alla sfera sessuale, estendendo l'analisi al loro stato emotivo generale e, in un'ultima istanza, al loro punto di vista in materia di educazione sessuale. A tale scopo è stato utilizzato un questionario online, somministrato a 250 persone che nel periodo del primo *lockdown* avevano tra i 16 e i 18 anni. I risultati confermano le ripercussioni negative della pandemia sul benessere degli adolescenti, rilevando una forte presenza di vissuti di noia, disorientamento, demotivazione etc.

* Chiara Azzollini, laureata in Scienze dell'Educazione all'Università degli Studi di Perugia, educatrice socio-pedagogica all'Associazione CAF Centro Aiuto Minori e Famiglie di Milano.

** Irene D. M. Scierri, cultrice di Pedagogia Sperimentale e dottoranda in Scienze della Formazione e Psicologia all'Università degli Studi di Firenze.

*** Federico Batini, professore di Pedagogia Sperimentale all'Università degli Studi di Perugia dove dirige il Master in Orientamento Narrativo e Prevenzione della Dispersione Scolastica e il Master in Lettura ad Alta Voce. Dirige le riviste "LLL Lifelong Lifewide Learning" e "Effetti di Lettura".

¹ L'articolo è frutto del lavoro congiunto degli autori, tuttavia Chiara Azzollini ha redatto i §§1 e 2, Irene Dora Maria Scierri il §3 e Federico Batini il §4.

Dopo il *lockdown*, in molti hanno provato ansia all'idea di entrare in contatto con altre persone o si sono sentiti sessualmente bloccati. La distanza forzata ha portato qualcuno a violare le restrizioni per avere rapporti sessuali, mentre molti di coloro che avevano una relazione in essere hanno aumentato le pratiche di *sexting*. I risultati suggeriscono, tra le altre cose, la necessità di un maggiore approfondimento del ruolo che la dimensione virtuale della sessualità assume negli adolescenti, anche nell'ottica di una integrazione e attualizzazione dell'educazione sessuale.

Parole chiave: adolescenza, sessualità, *lockdown*, COVID-19, educazione sessuale.

During the first year of the COVID-19 pandemic, Italy was one of the countries that imposed the most restrictive containment measures. Several studies have highlighted the negative repercussions of the lockdown period, and of the pandemic in general, on the well-being of young people. A lack of well-being that also affected romantic and sexual relationships. Forced isolation also led many young people to intensify technology-mediated relationship modes. However, few studies have focused exclusively on adolescents, a target group with characteristics different from young adults, primarily because of the reduced possibilities of privacy due to living with parents. The present study aims to contribute to the knowledge of how Italian adolescents have experienced the lockdown period in relation to their sexual sphere, extending the analysis to their general emotional state and, as a last resort, to their views on sex education. For this purpose, an online questionnaire was used, administered to 250 people who were between 16 and 18 years of age at the time of the first lockdown. The results confirm the negative repercussions of the pandemic on the well-being of adolescents, noting a strong presence of experiences of boredom, disorientation, demotivation, etc. After the lockdown, many adolescents experienced anxiety about the idea of making contact with other people or felt sexually blocked. Forced distance led some to violate restrictions to have sex, while many of those in an existing relationship increased their sexting practices. The results suggest, among other things, the need for a greater in-depth examination of the role that the virtual dimension of sexuality takes on in adolescents, also with a view to integrating and updating sex education.

Keywords: adolescence, sexuality, lockdown, COVID-19, sex education.

1. Introduzione

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha riconosciuto il COVID-19 come pandemia mondiale. L'Italia è stato uno dei primi Paesi al mondo a prendere provvedimenti per il contenimento del virus, attuando misure preventive come la quarantena e il distanziamento sociale. Come è noto, durante il periodo di confinamento, iniziato a marzo e protratto fino a maggio, era consentito uscire di casa solo per reperire beni di prima necessità, per emergenze o, in alcuni casi, per lavoro. Tutte le attività ritenute non necessarie alla produzione sono state sospese. In breve, il *lockdown* è stato un momento in cui l'aspetto medico della salute fisica ha prevalso su ogni cosa, oscurando altre dimensioni legate al benessere della persona, tra cui la sfera sessuale.

La quarantena non è stata un'esperienza facile per nessuna fascia d'età, tuttavia gli adolescenti ne sono stati particolarmente travolti. L'adolescenza costituisce infatti una fase della vita in cui i rapporti con persone diverse dalla cerchia familiare, specialmente tra coetanei, rappresentano un ingrediente fondamentale per lo sviluppo dell'identità (Klimstra *et al.*, 2013; Meeus *et al.*, 2002; Nawaz, 2001; Rassart *et al.*, 2017) e per il benessere emotivo e psicologico (Allen, Tan, 2016; Greenberg *et al.*, 1983; Laible, 2007; Schwartz-Mette *et al.*, 2020). La qualità delle relazioni con i pari in adolescenza è inoltre associata alla resilienza e alle capacità di *coping* della persona (van Harmelen *et al.*, 2020) e assume un ruolo di protezione contro l'ansia sociale e la depressione (La Greca, Harrison, 2005): qualità che sono state indispensabili durante il *lockdown*. Tre mesi potrebbero sembrare un tempo limitato ma per una persona nell'età dello sviluppo la percezione del trascorrere del tempo è più densa rispetto a quella di un adulto: il corpo e la psiche subiscono grandi cambiamenti mese dopo mese (Coleman, 2010). Nonostante sia stato registrato un livello molto alto di resilienza da parte dei giovani di fronte alla pandemia (Garagiola *et al.*, 2022), il confinamento domiciliare e il distanziamento sociale hanno infatti avuto importanti ripercussioni sul benessere psicologico dei giovani (Magson *et al.*, 2021; OMS, 2022). Il rapporto nazionale BES (ISTAT, 2022) ha rilevato che in Italia, tra il 2019 e il 2022, la quantità di adolescenti non soddisfatti della propria vita e con un basso punteggio di salute mentale sia duplicata (dal 3,2% al 6,2%). In relazione al fun-

zionamento e alle attività sessuali, ciò che ha inciso negativamente sono state principalmente la paura di infettarsi, l'ansia e la depressione (Masoudi *et al.*, 2022).

I campioni presi in considerazione nella maggior parte degli studi riguardano la popolazione adulta. L'impatto del *lockdown* sulla vita sessuale degli adolescenti è ancora poco indagato, specialmente in Italia. Tuttavia, si può già avviare qualche riflessione a riguardo. La rassegna della letteratura condotta da Stavridou e colleghi (2021) sui comportamenti sessuali di adolescenti e giovani adulti rileva che la popolazione giovane, sebbene meno a rischio di infezione da coronavirus, sia stata più suscettibile agli effetti negativi sulla psiche, sia per il momento di crescita delicato, sia per una riduzione della *privacy* dovuta alla quarantena che ha portato a un aumento del controllo da parte dei genitori e a una riduzione dei contatti fisici con i pari. Rispetto all'impatto della presenza genitoriale in casa, lo studio di Yarger *et al.* (2021), condotto in California su un campione di adolescenti e giovani adulti tra i 14 e i 20 anni, evidenzia una discrepanza che non ha solamente a che fare con l'età: coloro che vivevano con i propri genitori hanno avuto meno relazioni sessuali durante la quarantena rispetto a chi abitava già fuori casa. Il vissuto della sessualità durante la quarantena tra adolescenti e giovani adulti è stato indagato anche da Cocci *et al.* (2020) in relazione a sintomi di depressione e ansia. Secondo i risultati di questa indagine, il 53,5% del campione non è soddisfatto sessualmente (contro il 7,6% nel periodo antecedente la quarantena). Un dato simile emerge da uno studio sugli adolescenti della città metropolitana di Bologna: per il 58% il COVID-19 ha avuto un impatto negativo sulle proprie relazioni romantiche e sessuali (Montalti *et al.*, 2022). Da più ricerche è stato inoltre registrato un calo del desiderio, della soddisfazione e dei rapporti sessuali a causa di solitudine e sintomi depressivi (Stavridou *et al.*, 2021).

Dal quadro appena accennato, risulta uno stato di malessere relativo alla dimensione sessuale degli adolescenti durante il periodo di *lockdown*. D'altro lato, i giovani sembrano aver sperimentato delle strategie adattive per fare fronte alla situazione inedita di isolamento sociale, aumentando in particolar modo l'intensità delle relazioni mediate dalla tecnologia. È stato registrato come le connessioni online siano aumentate: il 65% degli adolescenti ha utilizzato *chat* e *social network* per

restare connessi con la rete di amicizie e conoscenze (ivi), contrastando in tal modo il senso di solitudine (Wright, Wachs, 2021). In generale, i livelli di connessione sociale hanno moderato gli effetti negativi della pandemia: gli adolescenti che hanno percepito alti livelli di connessione sociale durante il COVID-19 hanno riportato un numero significativamente inferiore di sintomi depressivi e di ansia e una soddisfazione di vita significativamente maggiore rispetto a coloro che si sono sentiti socialmente disconnessi durante il periodo di *lockdown* (Magson *et al.*, 2021).

L'isolamento forzato ha portato molti giovani non solo a intensificare le già esistenti modalità di relazione mediate dalla tecnologia, ma anche ad ampliare le modalità attraverso cui vivere la sessualità. Alcuni studi hanno evidenziato, ad esempio, la rilevanza dei comportamenti di *sexting* durante i periodi di *lockdown* (Lehmiller *et al.*, 2021; Maes, Vandenbosch, 2022). Per quanto riguarda il consumo di materiale sessualmente esplicito tra gli adolescenti durante la pandemia e il *lockdown*, le ricerche indicano risultati diversi: alcuni studi suggeriscono che ci sia stato un aumento (Li *et al.*, 2020; Nebot-Garcia *et al.*, 2020; Nelson *et al.*, 2020), altri che non ci sia stato (Böthe *et al.*, 2022). La differenza probabilmente deriva dalle caratteristiche dei campioni ovvero dall'inclusione o meno dei giovani adulti: è più probabile che gli adolescenti vivano in casa con i genitori e che quindi abbiano avuto meno opportunità di vedere pornografia rispetto al passato, mentre i giovani adulti potrebbero aver vissuto da soli e lavorato da casa durante la pandemia, avendo maggiori opportunità per l'uso di pornografia online (ivi). Secondo gli studi relativi alla popolazione in generale, c'è stato un effettivo aumento di interesse per la pornografia online durante il *lockdown*, in particolare in quei Paesi con l'obbligo di rimanere in casa (Zattoni *et al.*, 2021). Tuttavia, la tendenza a lungo termine nella frequenza di utilizzo della pornografia prima e durante la pandemia indica che l'uso è tornato a livelli simili o addirittura inferiori a quelli riportati prima della pandemia entro agosto-ottobre 2020 (Grubbs *et al.*, 2022). Come sottolineano Böthe e colleghi (2022), probabilmente nei primi mesi della pandemia si è verificato un aumento temporaneo della frequenza di utilizzo della pornografia online ma tali cambiamenti sembrano essere stati transitori.

Partendo da questo quadro, in cui da un lato viene registrato che il

benessere generale e la soddisfazione sessuale dei giovani siano diminuiti, dall'altro che la mediazione online abbia rappresentato una strategia per sopperire a bisogni relazionali e sessuali, il presente studio intende contribuire alla conoscenza di come gli adolescenti italiani abbiano vissuto il periodo di quarantena in relazione a una sfera importante della loro identità quale quella sessuale.

2. Metodi

2.1 Finalità e obiettivi dello studio

La finalità da cui muove il presente studio è capire come gli adolescenti abbiano vissuto la sessualità durante il primo *lockdown*, in particolare durante il periodo di maggiore isolamento, tra marzo e maggio 2020. Più nello specifico, l'indagine intende rispondere alle seguenti domande di ricerca: 1) gli adolescenti hanno avuto la *privacy* necessaria per esplorare la propria sessualità? 2) il desiderio sessuale durante il *lockdown* è aumentato o diminuito? 3) le relazioni affettive già in essere sono proseguite nonostante le restrizioni e con quali modalità? 4) a chi si sono rivolti gli adolescenti in caso di bisogno di confronto e di informazioni sulla sfera sessuale e qual è la loro posizione riguardo all'educazione sessuale?

Si è scelto di indagare i vissuti e i comportamenti della tarda adolescenza, un'età in cui la pubertà è ormai stata superata e i cambiamenti più significativi si stanno consolidando.

2.2 Partecipanti e procedure

Il campione è stato selezionato attraverso un campionamento non probabilistico a valanga. La somministrazione è avvenuta online, tra novembre 2021 e febbraio 2022, su base volontaria, dopo aver fornito il consenso informato.

Sono stati raggiunti 250 rispondenti di un'età compresa tra i 18 (38,4%) e i 19 anni (61,6%) che avevano tra i 16 e i 18 anni durante il primo *lockdown*. Per quanto riguarda l'appartenenza di genere: il 76,0% si riconosce socialmente nel genere femminile, il 21,2% in quello maschile, il 2,0% in quello non binario, lo 0,4% come *a-gender* e un altro 0,4% non sa. In relazione all'orientamento sessuale: il 73,6% si dichiara eterosessuale, il 13,6% bisessuale, il 5,2% omosessuale, il 2,0% pansessuale e l'1,2% asessuale (il restante 4,4% non sa). Gli ado-

lescenti che hanno aderito all'indagine provengono da quasi tutte le regioni d'Italia (il 32% dal nord, il 46,8% dal centro e il 21,2% dal sud e dalle isole), con una prevalenza di Umbria (26,8%), Lombardia (18,8%) e Lazio (13,2%). Il 91,2% ha genitori di origini italiane. Infine, l'87,1% ha già concluso la scuola secondaria di II grado, mentre il 12,9% ha come titolo di studio la scuola secondaria di I grado.

2.3 Lo strumento di rilevazione

Considerata la mancanza di questionari validati sul vissuto sessuale degli adolescenti durante periodi di quarantena, per la costruzione dello strumento di rilevazione si è fatto riferimento a diverse indagini sui temi della sessualità e più in generale dei vissuti durante il *lockdown*, da cui sono state estrapolate le domande utili ai fini del presente studio: l'indagine di Cocci *et al.* (2020) sulla relazione tra il *lockdown* e il benessere psicologico e sessuale; lo studio di Cito *et al.* (2021) sui cambiamenti sessuali degli individui e delle coppie in relazione alla quarantena; l'indagine comparata Italia-Spagna di Orgilés *et al.* (2020) sul vissuto emotivo dei minori durante il primo *lockdown*; gli studi di Fiorillo *et al.* (2020) e di Cellini *et al.* (2020) sul vissuto della popolazione italiana durante il *lockdown*.

Per quanto riguarda la sezione del questionario relativa all'educazione sessuale, sono stati presi come riferimento i *report* dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di salute sessuale e riproduttiva tra il 2000 e il 2018. Inoltre, sono state prese in considerazione altre indagini europee con un *focus* specifico sull'educazione sessuale (Ketting *et al.*, 2018; Miškolci *et al.*, 2020).

Dopo la messa a punto del questionario si è proceduto a una somministrazione pilota su dieci persone appartenenti alla popolazione *target* a cui è stato chiesto un *feedback* sul questionario per testare la chiarezza e la rilevanza delle domande.

Le analisi descrittive e i confronti tra le percentuali di risposta di diversi gruppi (attraverso il Chi quadro e l'analisi dei residui standardizzati) sono stati effettuati con il *software* SPSS v. 26.

3. Risultati

3.1 Contesto abitativo e *privacy* durante il *lockdown*

Tutti gli adolescenti che hanno risposto al questionario hanno condi-

viso l'abitazione durante il periodo di *lockdown* (eccetto uno) con almeno un familiare: la netta maggioranza ha convissuto con 2-4 persone (79,6%) e il 13,6% con cinque o più familiari. L'81,2% dei rispondenti aveva comunque a disposizione la propria camera ad uso personale.

Alla domanda se ritenevano di aver avuto *privacy* a sufficienza per poter esplorare la propria sessualità durante il *lockdown*, il campione si divide: il 40,8% ritiene di averla avuta, il 39,6% di no, il 19,6% è incerto. La variabile "*privacy*" non si è rivelata particolarmente utile come filtro nell'esaminare le tematiche qui prese in esame. Probabilmente perché la maggior parte dei rispondenti ha avuto la possibilità di disporre di una camera ad uso personale e coloro che hanno ritenuto di non aver avuto abbastanza *privacy* potrebbero aver vissuto una situazione non dissimile da quella *pre-lockdown*, portando tale aspetto a non incidere in modo significativo sulla sessualità durante il periodo di isolamento, almeno nel nostro campione.

3.2 Vissuti emotivi durante il *lockdown*

Prima di approfondire il vissuto sessuale di questi adolescenti, è opportuno dare uno sguardo al loro stato emozionale. Di fronte alla domanda relativa a emozioni e stati d'animo vissuti durante il *lockdown*, il campione mostra un netto accordo con le emozioni negative come noia, disorientamento, frustrazione, tristezza e demotivazione (Fig. 1).

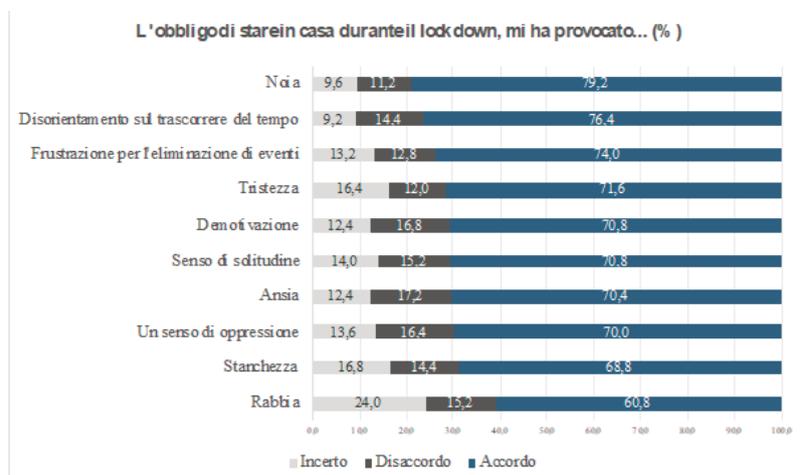


Fig. 1: Vissuti emotivi negativi durante il *lockdown*.

Vi è però un certo consenso nel vedere anche i lati positivi che quel periodo ha fatto emergere, in primo luogo un maggior apprezzamento della vita (Fig. 2).

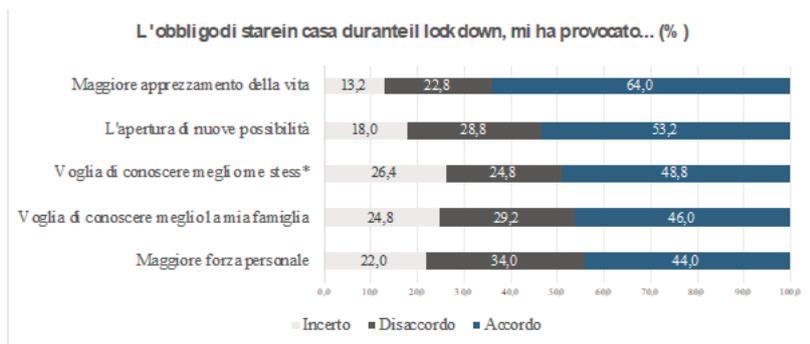


Fig. 2: Vissuti emotivi positivi durante il *lockdown*.

Volendo esaminare una possibile differenza di genere² in relazione ai vissuti emotivi, è interessante rilevare come siano più le ragazze rispetto ai ragazzi a vivere sentimenti negativi (Fig. 3), mentre per gli aspetti positivi non si registrano differenze significative.

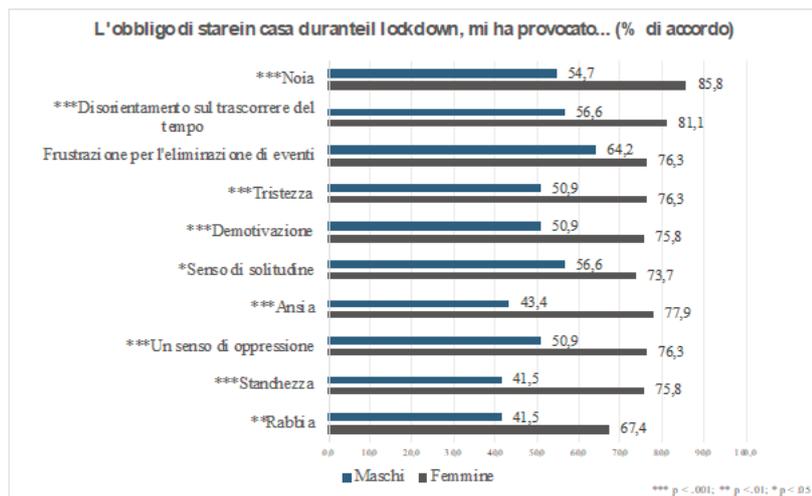


Fig. 3: Vissuti emotivi negativi durante il *lockdown* per genere. N = 243 (53 M; 190 F).

² Dato l'esiguo numero di rispondenti appartenenti ad altri generi, l'approfondimento si limita a un confronto maschi/femmine attraverso l'analisi delle tabelle di contingenza e la significatività del Chi quadro di Pearson.

3.3 Relazioni affettive e rapporti sessuali

Dei 250 adolescenti che hanno partecipato all'indagine, 128 dichiarano di aver avuto una relazione in essere prima del *lockdown*. Di questi, il 49,2% ha mantenuto tale relazione mentre il 13,3% l'ha interrotta durante il *lockdown* (Tab. 1A). Altri 165 rispondenti dichiarano di non avere avuto una relazione attiva prima della quarantena, ma una parte di loro (17,6%) ne ha iniziato una durante tale periodo (Tab. 1B). Considerando sia chi aveva e ha mantenuto una relazione sia chi ne ha iniziata una durante il *lockdown*, 110 adolescenti del nostro campione (44,0%) erano impegnati in una relazione durante la quarantena³.

Possiamo chiederci se l'aver in essere una relazione sentimentale possa aver inciso, in positivo o in negativo, sullo stato d'animo provato nel periodo di quarantena. Dalle analisi effettuate non emerge nulla che possa indicare differenze nel complesso vissuto emotivo dell'esperienza di *lockdown* tra chi aveva una relazione sentimentale e chi no. Il senso di solitudine, la noia, la frustrazione etc. sono stati comuni tanto tra gli adolescenti che vivevano una relazione quanto tra quelli che non l'avevano (senza distinzione di genere).

L'aver una relazione attiva sembra invece aver inciso sul sentire la mancanza di rapporti sessuali: il 67,3% degli adolescenti con una relazione attiva dichiara di aver sentito la mancanza di rapporti sessuali contro il 42,1% di coloro che invece non avevano una relazione. La differenza è però più evidente (e statisticamente significativa) tra le ragazze (68,1% vs 39,6%). Tra i ragazzi sussiste ma non è significativa (61,5% vs 50,0%). In altre parole, gli adolescenti che avevano una relazione hanno sentito maggiormente il peso dell'impossibilità di una vicinanza sessuale con il proprio partner. La mancanza di rapporti sessuali durante il *lockdown* è indubbiamente presente anche tra i rispondenti non impegnati in una relazione ma in questo caso la mancanza è più avvertita dal genere maschile.

³ Coloro che hanno risposto sia di avere una relazione prima del *lockdown* sia di averne iniziata una durante sono stati conteggiati una sola volta.

Tab. 1: Relazioni affettive		
	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
<i>A. Avevo una relazione prima del lockdown e...</i>		
L'abbiamo mantenuta	63	49,2
Ci siamo lasciati dopo il <i>lockdown</i>	24	18,8
Ci siamo lasciati durante il <i>lockdown</i>	17	13,3
Ci siamo lasciati prima del <i>lockdown</i>	24	18,8
Totale	128	100,0
<i>B. Non avevo una relazione prima del lockdown e...</i>		
Ne ho iniziata una dopo, con qualcuno che conoscevo già	21	12,7
Ne ho iniziata una dopo, con qualcuno conosciuto di persona dopo il <i>lockdown</i>	19	11,5
Ne ho iniziata una dopo, con qualcuno conosciuto online	10	6,1
Ne ho iniziata una durante, con qualcuno che conoscevo già	8	4,8
Ne ho iniziata una durante, con qualcuno conosciuto di persona	11	6,7
Ne ho iniziata una durante, con qualcuno conosciuto online	10	6,1
Non ho iniziato alcuna relazione	86	52,1
Totale	165	100,0

È stato chiesto ai rispondenti se il loro desiderio sessuale fosse aumentato, diminuito o rimasto invariato durante il periodo di quarantena. Se per il 10,8% degli adolescenti il desiderio sessuale è diminuito, per il 47,6% è invece rimasto invariato e per il 41,6% è aumentato (senza distinzione di genere o di orientamento sessuale). Anche in questo caso l'aver in essere una relazione fa registrare una differenza in relazione all'aumento del desiderio sessuale, ma solo tra i maschi: il 76,9% dei ragazzi impegnati dichiara che il proprio desiderio sessuale è aumentato durante il *lockdown*, mentre solo per il 37,5% dei non impegnati il desiderio sessuale è aumentato.

Passando dal desiderio all'azione, la maggioranza del campione (84,0%) dichiara di aver rispettato i divieti e di non aver incontrato nessuno durante il *lockdown*, mentre il 16,0% ha infranto tali divieti per avere rapporti sessuali: 32 con il proprio partner (27 femmine e 4 maschi, 1 non definito) e 8 per del sesso occasionale (4 femmine e 4 maschi). Solo tre ragazzi dichiarano di aver avuto il primo rapporto sessuale proprio durante il *lockdown*.

3.4 *Sexting* e fruizione di video porno

Se solo una minoranza degli adolescenti intervistati ha avuto incontri sessuali nel mondo reale, il 35,2% ha praticato *sexting* con qualcuno che conosceva (Tab. 2). Si tratta in netta prevalenza del gruppo di adolescenti impegnati in una relazione. Se infatti consideriamo questo sottogruppo, è il 51,8% ad aver praticato *sexting* durante il periodo di quarantena. Considerando coloro che avevano una relazione attiva: il 23,6% già praticava *sexting* ma ne ha aumentato la frequenza durante il *lockdown* e il 13,6% ha iniziato a praticarlo durante tale periodo.

	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Era una pratica che utilizzavo e la frequenza è rimasta invariata	18	7,2
Già lo facevo ma è aumentato durante il <i>lockdown</i>	33	13,2
Già lo facevo ma è diminuito durante il <i>lockdown</i>	12	4,8
Ho iniziato a farlo durante il <i>lockdown</i>	25	10,0
Non ho mai sperimentato questa pratica	162	64,8
Totale	250	100,0

Sono meno gli adolescenti che hanno praticato *sexting* con qualcuno che non conoscevano. Tale pratica è comunque aumentata durante il *lockdown* per il 4,0% di loro, mentre il 4,8% ha iniziato a fare *sexting* con sconosciuti durante quel periodo (Tab. 3).

Tab. 3: Adolescenti che hanno praticato <i>sexting</i> durante il <i>lockdown</i> con qualcuno che non conoscevano		
	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Era una pratica che utilizzavo e la frequenza è rimasta invariata	4	1,6
Già lo facevo ma è aumentato durante il <i>lockdown</i>	10	4,0
Già lo facevo ma è diminuito durante il <i>lockdown</i>	4	1,6
Ho iniziato a farlo durante il <i>lockdown</i>	12	4,8
Non ho mai sperimentato questa pratica	220	88,0
Totale	250	100,0

Il *sexting* con qualcuno che si conosce è praticato senza distinzioni tra maschi e femmine (verosimilmente all'interno della coppia), mentre è significativamente più diffuso tra i maschi il *sexting* con qualcuno che non si conosce. Il 93,7% delle ragazze dichiara infatti di non aver mai sperimentato tale pratica contro il 69,8% dei maschi. Tale differenza non si registra invece per il *sexting* all'interno della coppia: il 67,4% delle ragazze e il 60,4% dei ragazzi dichiara di non averlo sperimentato (differenza non significativa). Il *sexting* tra sconosciuti è inoltre una pratica diversamente diffusa in base all'orientamento sessuale: tutti gli omosessuali maschi presenti nel campione hanno sperimentato tale pratica e per la metà di loro è aumentata durante il *lockdown*.

Altra pratica che ha visto un certo aumento durante il *lockdown* è la fruizione di video porno (Tab. 4), che risulta indipendente dall'aver in essere o meno una relazione.

Tab. 4: Adolescenti che hanno fruito di video porno durante il *lockdown*

	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Era una pratica che utilizzavo e la frequenza è rimasta invariata	74	29,6
Già lo facevo ma è aumentato durante il <i>lockdown</i>	48	19,2
Già lo facevo ma è diminuito durante il <i>lockdown</i>	29	11,6
Ho iniziato a farlo durante il <i>lockdown</i>	13	5,2
Non ho mai sperimentato questa pratica	86	34,4
Totale	250	100,0

Si registra una differenza significativa tra ragazze e ragazzi, in particolare in relazione alla percentuale di chi non ha mai sperimentato tale pratica (42,1% delle ragazze e solo il 5,7% dei ragazzi). Anche in questo caso l'orientamento sessuale indica delle differenze significative ma questa volta solo all'interno del genere femminile: la fruizione di video porno sembra infatti più diffusa tra le ragazze bisessuali rispetto alle eterosessuali (solo 5 delle 27 ragazze bisessuali presenti non hanno mai sperimentato tale pratica contro le 69 delle 145 ragazze eterosessuali, 18,5% vs 47,6%).

3.5 La situazione al termine del *lockdown*

Alla fine della quarantena, tra gli adolescenti intervistati, prevale la voglia di conoscere nuove persone dal vivo; tuttavia, al 29,6% del campione l'esperienza ha lasciato un senso di ansia all'idea di entrare in contatto con altre persone (Fig. 4).

Dal punto di vista sessuale, per oltre la metà dei rispondenti (54,8%) il desiderio è aumentato dopo il *lockdown*; di contro, il 28,0% si sente sessualmente bloccato. In relazione a questi aspetti non si registrano differenze in base al genere o all'orientamento sessuale, mentre in relazione al sentirsi bloccati a livello sessuale incide l'aver avuto o meno una relazione durante il *lockdown*. Oltre la metà (53,5%) di coloro che non avevano una relazione ritiene infatti di sentirsi bloccata o è comunque incerta su questo aspetto, contro il 35,4% di coloro che avevano una relazione attiva.

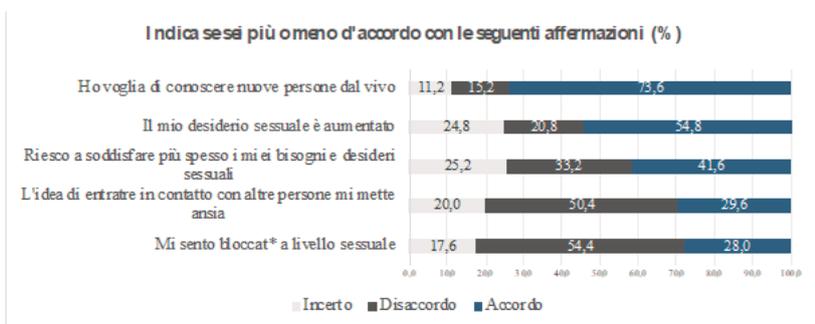


Fig. 4: Vissuti emotivi e desideri al termine del *lockdown*.

3.6 La necessità di un'educazione sessuale

Un ultimo sguardo va al coinvolgimento degli adolescenti in iniziative legate alla sessualità e alla loro posizione rispetto alla necessità di una educazione sessuale a scuola.

Innanzitutto, è interessante rilevare come in caso di bisogno di ascolto e di consigli relativi alla sfera sessuale, durante il periodo di *lockdown*, il 56,0% degli adolescenti del nostro campione abbia fatto riferimento a un amico/a, mentre il 25,2% a nessuno (Tab. 5).

Tab. 5: Persone di riferimento, durante il *lockdown*, in caso di necessità di essere ascoltate e avere consigli in ambito sessuale

	<i>Occorrenze</i>	<i>Percentuale</i>
Amicø	140	56,0
Nessuno	85	34,0
Altro	39	15,6
Madre	27	10,8
Espertø	14	5,6
Sorella/e	13	5,2
Dottorø	7	2,8
Influencer	6	2,4
Fratello/i	4	1,6
Genitori	2	0,8

Note: era possibile fornire più di una risposta, le frequenze sono calcolate sulla base del campione (N = 250).

In generale, quando gli adolescenti hanno bisogno di rivolgersi a qualcuno, per ricevere informazioni legate alla sessualità, la scelta ricade prevalentemente sugli amici (76,8%; Tab. 6); le fonti principali di informazione sono invece Internet e i *social network*; rivestono tuttavia un ruolo importante anche la pornografia, le serie tv e la scuola (Tab. 7).

Tab. 6: Persone di riferimento per chiedere informazioni legate alla sessualità

	<i>Occorrenze</i>	<i>Percentuale</i>
Amicø	192	76,8
Madre	33	13,2
Consultorio	32	12,8
Educatorø	27	10,8
Influencer	25	10,0
Fratelli/sorelle	23	9,2
Psicologø	20	8,0
Medicø	19	7,6
Genitori	15	6,0
Altri parenti	10	4,0
Padre	2	0,8

Note: era possibile fornire piø di una risposta, le frequenze sono calcolate sulla base del campione (N = 250).

	<i>Occorrenze</i>	<i>Percentuale</i>
Motori di ricerca, siti Internet	176	70,4
<i>Social network</i>	131	52,4
Pornografia	84	33,6
Siti specifici sulla sessualità	84	33,6
Serie tv	82	32,8
Scuola	68	27,2
Film	65	26,0
Istituzioni mediche e sanitarie	60	24,0
Libri	39	15,6
Altro	37	14,8
Testi specifici sulla sessualità	28	11,2
Quotidiani, riviste, giornali	19	7,6
Canzoni	16	6,4
Fumetti	7	2,8
Istituzioni religiose	2	0,8

Note: era possibile fornire più di una risposta, le frequenze sono calcolate sulla base del campione (N = 250).

Solo poco più della metà del campione (54,4%) ha partecipato a iniziative legate alla sessualità, prevalentemente a scuola (Tab. 8). La netta maggioranza (76,6%) di coloro che non hanno mai preso parte a tali iniziative esprime però la volontà di parteciparvi.

	<i>Occorrenze</i>	<i>Percentuale</i>
Scuola	122	48,8
Associazioni	19	7,6
Eventi online	17	6,8
Altro	11	4,4
In famiglia	7	2,8
Parrocchia	6	2,4

Note: era possibile fornire più di una risposta, le frequenze sono calcolate sulla base del campione (N = 250).

Diversi sono inoltre i temi che vengono segnalati come di proprio interesse (Tab. 9).

Tab. 9: Preferenza di argomenti da affrontare durante iniziative legate alla sessualità		
	<i>Occorrenze</i>	<i>Percentuale</i>
Rapporti sessuali	207	82,8
Tabù sessuali	208	83,2
Malattie sessualmente trasmissibili	199	79,6
Interruzione volontaria di gravidanza, pillole abortive e legislazione legata a questi temi	195	78,0
Anticoncezionali	187	74,8
Masturbazione	170	68,0
Molestie e violenze	170	68,0
Gravidanza	168	67,2
Consenso	155	62,0
Orientamento sessuale	154	61,6
Relazioni affettive	145	58,0
Identità di genere	141	56,4
Ciclo femminile e maschile	135	54,0
La sessualità nelle diverse epoche e culture	124	49,6
Biologia dell'apparato genitale	100	40,0

Note: era possibile fornire più di una risposta, le frequenze sono calcolate sulla base del campione (N = 250).

Infine, la quasi totalità degli adolescenti che abbiamo raggiunto (99,2%) pensa che la scuola debba garantire un'educazione alla sessualità, che sia condotta da esperti (60,4%) e attraverso metodi didattici coinvolgenti e partecipativi, come il dibattito e lo scambio tra pari, anche se non si escludono le modalità frontali (Tab. 10).

Risulta chiaro che gli adolescenti sentono l'esigenza di figure professionali che possano guidarli attraverso una educazione alla sessualità. Un'educazione sessuale "olistica"⁴, come suggerito dagli *Standard per l'educazione sessuale in Europa* (WHO Regional Office for Europe/BZgA, 2010), che comprenda tutti gli aspetti della persona.

Tab. 10: Metodo didattico di preferenza		
	<i>Occorrenze</i>	<i>Percentuale</i>
Dibattito	145	58,0
Scambio tra pari	129	51,6
Lezioni frontali	126	50,4
Laboratori esperienziali	75	30,0
Conferenza	57	22,8
Materiale audiovisivo	56	22,4
Altro	13	5,2

Note: era possibile fornire più di una risposta, le frequenze sono calcolate sulla base del campione (N = 250).

4. Discussione e considerazioni conclusive

L'indagine qui presentata ha voluto offrire un quadro esplorativo dei vissuti emotivi e dei comportamenti sessuali degli adolescenti durante il *lockdown*, indagando anche il ruolo che ha avuto la tecnologia nel sopperire, in parte, alle limitazioni vissute. L'indagine ha il limite di aver coinvolto un campione relativamente basso di adolescenti e di aver utilizzato un campionamento a valanga: sia il periodo in cui l'indagine si è svolta, sia la tematica, hanno, di fatto, imposto questa mo-

⁴ "L'educazione sessuale olistica si basa su una concezione positiva della sessualità quale elemento del potenziale umano e sul concetto che tutti hanno il diritto di essere informati e conoscere la sessualità. È evidente che anche la prevenzione dei problemi di salute sessuale fa parte dell'educazione sessuale olistica" (Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS e BZgA, 2014, p. 70).

dalità di campionamento. L'adesione, su basa volontaria, e tramite passaparola tra adolescenti, in un periodo in cui non era possibile raggiungere scuole o altri luoghi in cui i giovani abitualmente si riuniscono, non ha permesso di raggiungere un numero più elevato di partecipanti. Al di là dei limiti evidenziati, i dati emersi possono costituire un contributo conoscitivo alle ricerche su adolescenza e sessualità e sul ruolo della mediazione delle tecnologie.

I risultati confermano le ripercussioni negative della pandemia sul benessere dei giovani già individuate nel quadro iniziale. Lo spettro di emozioni che i rispondenti segnalano di aver provato è marcato principalmente da quelle negative, confermando quanto emerso in altre indagini (Cellini *et al.*, 2020; Fiorillo *et al.*, 2020; Orgilés *et al.*, 2020). Non manca, tuttavia, uno sguardo positivo, quasi come reazione all'esperienza negativa, in particolare un maggior apprezzamento della vita, indice di una certa capacità di resilienza, come sottolineato anche altrove (Garagiola *et al.*, 2022). La presenza di conseguenze negative, almeno a breve termine, in una quota non indifferente degli adolescenti intervistati, in particolare in relazione ai rapporti sociali e interpersonali, risulta evidente. Dopo il *lockdown* quasi un terzo del nostro campione ha dichiarato di provare ansia all'idea di entrare in contatto con altre persone e di sentirsi sessualmente bloccato.

La riduzione della *privacy* durante la quarantena è un altro fattore negativo: quasi il 40% dei partecipanti ritiene di avere avuto poca *privacy* per poter esplorare/vivere la propria sessualità.

Come hanno vissuto la sessualità durante la quarantena questi adolescenti? La distanza forzata ha per lo più aumentato il desiderio sessuale, principalmente tra chi aveva una relazione di coppia. Se sono minoritari coloro che hanno violato le restrizioni per avere rapporti sessuali (comunque il 16%), molti tra coloro che avevano in essere una relazione hanno spostato la dimensione sessuale dal reale al virtuale con un aumento (e per alcuni un inizio) dei comportamenti di *sexting*. La pratica del *sexting* è aumentata, anche se in misura minore, anche tra coloro che non avevano una relazione attiva. Anche la frequenza di visione di materiale pornografico è aumentata in circa il 20% dei rispondenti durante il *lockdown*, ma per la maggior parte è rimasta invariata.

Le limitazioni alla sessualità, dovute al confinamento fisico, sono state "aggirate" attraverso esperienze sessuali virtuali praticabili a di-

stanza, soprattutto all'interno della coppia, anche se non esclusivamente. Per gli adolescenti nativi digitali, abituati a comunicare via Internet attraverso diverse modalità di interazione (conversazioni, incontri online, *sexting*, sesso virtuale) il passaggio è stato, probabilmente, meno brusco di come potremmo rappresentarcelo. Tuttavia, tali pratiche hanno costituito, ovviamente, solo un rimedio parziale all'assenza della dimensione fisica: ricordiamo che il 67,3% degli adolescenti intervistati, con una relazione attiva, ha dichiarato di aver sentito la mancanza di rapporti sessuali durante il *lockdown*. Sarebbe dunque troppo semplicistico pensare che per gli adolescenti i due piani siano intercambiabili.

Appare utile, per future direzioni di ricerca, approfondire il senso e la rilevanza che la dimensione virtuale della sessualità assume tra gli adolescenti anche nei periodi di "normalità". Riflettere sulle modalità con cui il digitale ha unito (e unisce) gli adolescenti, in termini di relazioni affettive e sessuali, sarebbe proficuo anche nell'ottica di un'integrazione e un'attualizzazione dell'educazione sessuale. Nella maggioranza dei programmi di educazione sessuale, infatti, si è soliti parlare dell'ambiente virtuale esclusivamente in relazione ai rischi, quali gli standard irrealistici della pornografia, la violenza di genere implicita ed esplicita che la pornografia propone o il *revenge porn*. La sessualità online, o una dimensione "mista", necessiterebbe, probabilmente, di un supporto a livello educativo maggiore di quella tradizionale. Più in generale, il contributo della mediazione digitale nelle relazioni e nel benessere della persona è oggi un campo che meriterebbe maggiore attenzione, considerando il ruolo che riveste nell'espressione e nella costruzione del sé degli adolescenti.

BIBLIOGRAFIA

- Allen J.P., Tan J. (2016), *The multiple facets of attachment in adolescence*, in J. Cassidy, P.R. Shaver (eds.), *Handbook of attachment: Theory, research, and clinical applications*, 3rd ed., New York (NY), Guilford Press.
- Bóthe B., Vaillancourt-Morel M.-P., Dion J., Paquette M.-M., Massé-Pfister M., Tóth-Király I., Bergeron S. (2022), *A Longitudinal Study of Adolescents' Pornography Use Frequency, Motivations, and Problematic Use Before and During the COVID-19 Pandemic*, in "Archives of Sexual Behavior", 51 (1), 139-156.

- Cellini N., Canale N., Mioni G., Costa S. (2020), *Changes in sleep pattern, sense of time and digital media use during COVID-19 lockdown in Italy*, in “Journal of Sleep Research”, 29 (4), e13074.
- Cito G., Micelli E., Cocci A., Polloni G., Russo G.I., Coccia M.E., Simoncini T., Carini M., Minervini A., Natali A. (2021), *The Impact of the COVID-19 Quarantine on Sexual Life in Italy*, in “Urology”, 147, 37-42.
- Cocci A., Giunti D., Tonioni C., Cacciamani G., Tellini R., Polloni G., Cito G., Presicce F., Di Mauro M., Minervini A., Cimino S., Russo I.G. (2020), *Love at the time of the Covid-19 pandemic: preliminary results of an online survey conducted during the quarantine in Italy*, in “International Journal of Impotence Research”, 32, 556-557.
- Coleman J.C. (2010), *The Nature of Adolescence*, 4th ed., London, Routledge.
- Fiorillo A., Sampogna G., Giallonardo V., Del Vecchio V., Luciano M., Albert U., Carmassi C., Carrà G., Cirulli F., Dell’Osso B., Nanni M.G., Pompili M., Sani G., Tortorella A., Volpe U. (2020), *Effects of the lockdown on the mental health of the general population during the COVID-19 pandemic in Italy: Results from the COMET collaborative network*, in “European Psychiatry”, 63 (1), e87.
- Garagiola E.R., Lam Q., Wachsmuth S.L., Yen Tan T., Ghali S., Asafo S., Swarna M. (2022), *Adolescent Resilience during the COVID-19 Pandemic: A Review of the Impact of the Pandemic on Developmental Milestones*, in “Behavioral Sciences”, 12 (7), 220.
- Greenberg M.T., Siegel J.M., Leitch C.J. (1983), *The nature and importance of attachment relationships to parents and peers during adolescence*, in “Journal of youth and adolescence”, 12 (5), 373-386.
- Grubbs J.B., Perry S.L., Weinandy G., Kraus S.W. (2022), *Porndemic? A Longitudinal Study of Pornography Use Before and During the COVID-19 Pandemic in a Nationally Representative Sample of Americans*, in “Archives of Sexual Behavior”, 51, 123-137.
- Istituto nazionale di statistica (ISTAT) (2022), *Rapporto BES 2021: il benessere equo e sostenibile in Italia*, Roma, Istituto nazionale di statistica, consultato il 5 ottobre 2022, da https://www.istat.it/it/files//2022/04/BES_2021.pdf

- Ketting E., Brockschmidt L., Renner I., Luyckfasseel L., Ivanova O. (2018), *Sexuality Education in Europe and Central Asia: Recent Developments and Current Status*, in R.A. Benavides-Torres, D.J. Onofre-Rodríguez, M.A. Márquez-Vega, R.C. Barbosa-Martínez (eds.), *Sex Education. Global Perspectives, Effective Programs and Socio-Cultural Challenges*, New York (NY), Nova Science Publishers.
- Klimstra T., Luyckx K., Branje S., Teppers E., Goossens L., Meeus W. (2013), *Personality traits, interpersonal identity, and relationship stability: Longitudinal linkages in late adolescence and young adulthood*, in “*Journal of Youth and Adolescence*”, 42, 1661-1673.
- La Greca A.M., Harrison H.M. (2005), *Adolescent peer relations, friendships, and romantic relationships: Do they predict social anxiety and depression?*, in “*Journal of clinical child and adolescent psychology*”, 34 (1), 49-61.
- Laible D. (2007), *Attachment with parents and peers in late adolescence: Links with emotional competence and social behavior*, in “*Personality and Individual Differences*”, 43 (5), 1185-1197.
- Lehmler J.J., Garcia J.R., Gesselman A.N., Mark K.P. (2021), *Less Sex, but More Sexual Diversity: Changes in Sexual Behavior during the COVID-19 Coronavirus Pandemic*, in “*Leisure Sciences*”, 43 (1-2), 295-304.
- Li G., Tang D., Song B., Wang C., Qunshan S., Xu C., Geng H., Wu H., He X., Cao Y. (2020), *Impact of the COVID-19 Pandemic on Partner Relationships and Sexual and Reproductive Health: Cross-Sectional, Online Survey Study*, in “*Journal of Medical Internet Research*”, 22 (8), e20961.
- Maes C., Vandenbosch L. (2022), *Physically distant, virtually close: Adolescents' sexting behaviors during a strict lockdown period of the COVID-19 pandemic*, in “*Computers in Human Behavior*”, 126, 107033.
- Magson N.R., Freeman J.Y.A., Rapee R.M., Richardson C.E., Oar E.L., Fardouly J. (2021), *Risk and Protective Factors for Prospective Changes in Adolescent Mental Health during the COVID-19 Pandemic*, in “*Journal of Youth Adolescence*”, 50 (1), 44-57.
- Masoudi M., Maasoumi R., Bragazzi N.L. (2022), *Effects of the COVID-19 pandemic on sexual functioning and activity: a systematic review and meta-analysis*, in “*BMC Public Health*”, 22, 189.

- Meeus W., Oosterwegel A., Vollebergh A. (2002), *Parental and peer attachment and identity development in adolescence*, in “Journal of Adolescence”, 25 (1), 93-106.
- Miškolci J., Bosý D., Jesenková A., Bosá M., Minarovičová K. (2020), *Young people’s attitudes toward sex education as their human right in Slovakia*, in “Sex Education”, 20 (3), 334-349.
- Montalti M., Salussolia A., Masini A., Manieri E., Rallo F., Marini S., Agosta M., Paternò M., Stillo M., Resi D., Guaraldi F., Gori D., Dallolio L. (2022), *Sexual and Reproductive Health and Education of Adolescents during COVID-19 Pandemic, Results from “Come Te La Passi?” – Survey in Bologna, Italy*, in “International Journal of Environmental Research and Public Health”, 19 (9), 5147.
- Nawaz S. (2011), *The relationship of parental and peer attachment bonds with the identity development during adolescence*, in “Journal of Social Sciences”, 5 (1), 104-119.
- Nebot-Garcia J.E., Ruiz-Palomino E., Giménez-García C., Gil-Llario M.D., Ballester-Arnal R. (2020), *Frecuencia sexual de los adolescentes españoles durante el confinamiento por COVID-19*, in “Revista de Psicología Clínica Con Niños y Adolescentes”, 7 (3), 19-26.
- Nelson K.M., Gordon A.R., John S.A., Stout C.D., Macapagal K. (2020), *“Physical Sex Is Over for Now”: Impact of COVID-19 on the Well-Being and Sexual Health of Adolescent Sexual Minority Males in the U.S.*, in “Journal of Adolescent Health”, 67 (6), 756-762.
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) (2022), *Mental Health and COVID-19: Early evidence of the pandemic’s impact: Scientific brief*, 2 March 2022. Retrieved October 5, 2022, from https://www.who.int/publications/i/item/WHO-2019-nCoV-Sci_Brief-Mental_health-2022.1
- Orgilés M., Morales A., Delvecchio E., Mazzeschi C., Espada J.P. (2020), *Immediate Psychological Effects of the COVID-19 Quarantine in Youth From Italy and Spain*, in “Frontiers in Psychology”, 11, 579038.
- Rassart J., Luyckx K., Berg C.A., Oris L., Wiebe D.J. (2017), *Longitudinal trajectories of benefit finding in adolescents with Type 1 diabetes*, in “Health Psychology”, 36 (10), 977-986.
- Schwartz-Mette R.A., Shankman J., Dueweke A.R., Borowski S.,

- Rose A.J. (2020), *Relations of friendship experiences with depressive symptoms and loneliness in childhood and adolescence: A meta-analytic review*, in “Psychological Bulletin”, 146 (8), 664-700.
- Stavridou A., Samiakou C., Kourti A., Tsiorou S., Panagouli E., Thirios A., Psaltopoulou T., Sergeantanis T.N., Tsitsika A. (2021), *Sexual Activity in Adolescents and Young Adults through COVID-19 Pandemic*, in “Children”, 8, 577.
 - Ufficio Regionale per l’Europa dell’OMS, BZgA (Federal Centre For Health Education) (2014), *Standard per l’Educazione Sessuale in Europa Guida alla realizzazione*, Edizione italiana, curatore e revisore scientifico: Piero Stettini, Traduzione: Laura Barnaba, Savona, Marco Sabatelli, consultato il 5 ottobre 2022 da <http://www.fissonline.it/pdf/UfficioReguinale2019.pdf>
 - Van Harmelen A.L., Blakemore S.J., Goodyer I.M., Kievit R.A. (2021), *The Interplay Between Adolescent Friendship Quality and Resilient Functioning Following Childhood and Adolescent Adversity*, in “Adversity and Resilience Science” 2, 37-50.
 - World Health Organization WHO Regional Office for Europe/BZgA (2010), *Standards for sexuality education in Europe*, Cologne, Retrieved October 5, 2022, from <https://www.icmec.org/wp-content/uploads/2016/06/WHOSTandards-for-Sexuality-Ed-in-Europe.pdf>
 - Wright M.F., Wachs S. (2021), *Moderation of Technology Use in the Association Between Self-Isolation During COVID-19 Pandemic and Adolescents’ Romantic Relationship Quality*, in “Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking”, 24 (7), 493-498.
 - Yarger J., Gutmann-Gonzalez A., Han S., Borgen N., Decker M.J. (2021), *Young people’s romantic relationships and sexual activity before and during the COVID-19 pandemic*, in “BMC Public Health”, 21, 1780.
 - Zattoni F., Gül M., Soligo M., Morlacco A., Motterle G., Collavino J., Barneschi A.C., Moschini M., Dal Moro F. (2021), *The impact of COVID-19 pandemic on pornography habits: a global analysis of Google Trends*, in “International Journal of Impotence Research”, 33, 824-831.